

Il sistema di accreditamento per la certificazione ISO 14001 delle Pubbliche Amministrazioni

Alessandro Seno, Ispettore SINCERT

Abstract: *SINCERT è l'ente italiano per l'accREDITamento, tra l'altro, delle certificazioni ISO 14001. Le sue attività, oltre alla periodica sorveglianza degli organismi che rilasciano la certificazione, comporta la gestione delle segnalazioni provenienti dalle parti interessate ed il coordinamento e l'approfondimento delle attività nel settore, tramite uno specifico Gruppo di Lavoro cui partecipano gli Organismi accreditati. Questo gruppo ha prodotto un Regolamento Tecnico (RT-09), approvato dal Comitato di AccredITamento, che affronta, oltre a temi di interesse generale, anche le specificità della certificazione delle pubbliche amministrazioni (PA) con competenze territoriali. Il contributo, oltre ad esporre le attività di SINCERT, propone una sintesi della parte di Regolamento Tecnico dedicato alla PA, illustrandone anche l'approccio ed i criteri con il quale sono state stabilite le prescrizioni in esso contenute.*

1 Cos'è SINCERT

1.1 L'istituzione

SINCERT, Sistema Nazionale per l'AccREDITamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione, è un'associazione senza fini di lucro costituita nel 1991 e legalmente riconosciuta dallo Stato italiano con Decreto Ministeriale il 16 Giugno 1995.

Attualmente SINCERT è formato da 49 soci che comprendono i principali soggetti istituzionali, scientifici e tecnici, economici e sociali, aventi interesse diretto e indiretto nelle attività di accREDITamento e certificazione [1]. SINCERT opera essenzialmente nel campo delle certificazioni di carattere volontario e rilascia accREDITamenti agli Organismi di Certificazione di sistemi di gestione per la qualità (SGQ), per l'ambiente (SGA), per la sicurezza e la salute sul lavoro (SCR), per la sicurezza delle informazioni (SSI), per la sicurezza alimentare (FSM) agli Organismi di Certificazione dei prodotti/servizi agli Organismi di Certificazione del personale ed agli Organismi di Ispezione.

Sono accREDITati da SINCERT 126 Organismi di Certificazione e Ispezione, operanti nei diversi schemi tramite 230 accREDITamenti rilasciati, riferiti a oltre 130.000 certificazioni di sistema, oltre 100.000 categorie di prodotti e circa 14.000 persone certificate [2].

1.2 AccredITamento

La certificazione ha valore riconosciuto dal mercato e dalle parti interessate se si dimostra e viene percepita come "affidabile", ovvero se ciò che viene certificato, la conformità ad una norma, è effettivo, se l'organizzazione dimostra di essere in grado di assicurare che i suoi processi, i suoi

aspetti ambientali o i suoi rischi sono credibilmente sotto controllo e se l'organizzazione realizza effettivamente il miglioramento continuo delle prestazioni del proprio sistema di gestione.

In un certo senso, gli Organismi di Certificazione sono i "custodi" della conformità delle aziende certificate. Dunque la domanda che nasce spontanea è, riprendendo Giovenale, "*quis custodiet custodes?*" – "Chi custodirà i custodi?". O, in altre parole, chi assicura ai clienti delle aziende certificate, al mercato, ai consumatori finali, ai cittadini e a tutte le parti interessate, che la certificazione rilasciata sia "affidabile"? [3].

Questo è appunto il ruolo di SINCERT: sorvegliare l'operato degli Organismi di certificazione per verificare la loro "capacità" di rilasciare certificazioni affidabili.

1.3 Controllo degli Organismi

Gli Organismi di Certificazione, per essere accreditati, devono essenzialmente disporre di una struttura che assicuri la partecipazione delle parti interessate al processo di certificazione e applicare procedure operative e organizzative che garantiscano, oltre alla competenza, l'imparzialità e l'indipendenza del processo di certificazione stesso.

Le procedure prevedono visite ispettive per l'accreditamento e sorveglianze annuali sia presso le sedi degli Organismi che durante le visite ispettive che gli Organismi eseguono presso i loro clienti ("visite in accompagnamento").

Nel 2007 SINCERT ha effettuato un complesso di oltre 1.700 giorni/uomo di ispezioni (di cui circa la metà consistente in ispezioni durante le visite degli Organismi presso i loro clienti), con un incremento di oltre il 10% rispetto al 2006. Durante queste visite ispettive "in sede" e "in accompagnamento" sono state elevate nel 2007 un complesso di quasi 3.500 rilievi (non conformità, osservazioni, commenti). In alcuni casi sono stati deliberati dei provvedimenti sanzionatori, con diverse conseguenze, che nel 2007 sono stati nel complesso 9 [4].

1.4 Segnalazioni dalle parti interessate

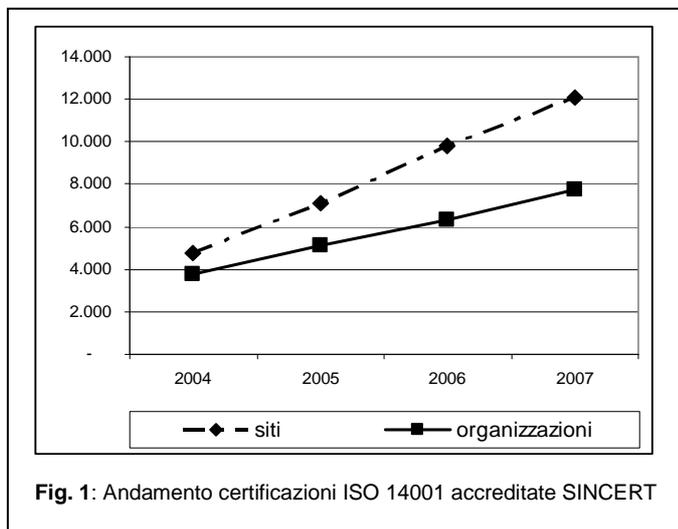
In quanto "custode" della credibilità delle certificazioni, SINCERT risponde ai reclami che provengono da imprese, clienti, associazioni e cittadini che ritengono, in maniera appropriata e circostanziata, che vi siano carenze, disservizi e anomalie da parte delle organizzazioni certificate o degli Organismi di Certificazione.

Nel 2007 sono state ricevute da SINCERT 193 segnalazioni per le quali sono stati effettuati dei controlli o inoltrate agli Organismi richieste di intervento e chiarimento; in alcuni casi queste segnalazioni possono comportare verifiche straordinarie presso le organizzazioni certificate o presso gli Organismi stessi (20% dei casi nel 2006). In ogni caso tutte le segnalazioni vengono monitorate nel tempo per verificarne l'effettiva efficace gestione da parte delle organizzazioni certificate o degli Organismi [4].

2 Attività SINCERT nel settore ambientale

2.1 Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001)

Al gennaio 2008, per lo schema SGA, risultano rilasciate con accreditamento SINCERT oltre 7.700 certificati ISO 14001 corrispondenti a oltre 12.000 siti produttivi. Oggi lo schema ISO 14001 è uno tra i più attivi, con un trend di crescita annuo molto sostenuto [4].



Le motivazioni che spingono le organizzazioni a richiedere la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale sono il rapporto con la Pubblica Amministrazione ed il pubblico/clienti per le imprese di servizi pubblici, la necessità di gestire la propria immagine di impresa “a forte impatto” per i gestori di rifiuti, la chimica e la produzione di energia elettrica, il rapporto con i clienti per i pubblici esercizi, il rapporto con i mercati internazionali o i

grandi clienti per la meccanica. Il riconoscimento pubblico della certificazione accreditata si traduce anche, in taluni casi, in vantaggi competitivi diretti, come nel caso della riduzione delle polizze fideiussore per i gestori dei rifiuti.

2.2 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (DAP – UNI ISO 14025)

Sul versante dei prodotti, SINCERT accredita anche gli Organismi che effettuano controlli indipendenti sulle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (DAP), basate sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto (LCA) e sull'etichettatura ecologica. È uno schema di accreditamento relativamente nuovo, che riguarda l'approccio di prodotto alla qualità ambientale, complementare e sinergico rispetto allo schema SGA, che copre numerose categorie di prodotti/servizi: raccolta rifiuti; prodotti da costruzione; cuscinetti a sfere; interruttori di bassa tensione; prodotti in fibra di vetro per usi di rinforzo; cementi; calcestruzzi; macchinari per il packaging; materiali termoplastici; tappi di sughero; servizi logistici applicati al servizio distribuzione pasti.

2.3 Sviluppi futuri

È considerato compito istituzionale di SINCERT seguire l'evoluzione della domanda di certificazioni da parte dei soggetti interessati (mercato, clienti, utilizzatori, cittadini, pubblica amministrazione). Con riferimento ai temi ambientali, riveste attualmente un certo interesse l'evoluzione normativa, tuttora in corso, conseguente all'emanazione dei decreti legislativi 192/2005 e 311/2006, riguardanti la certificazione energetica degli edifici. In questo ambito SINCERT sta seguendo l'evoluzione in atto in consultazione con diverse parti interessate, allo

scopo di valutare un suo eventuale ruolo in materia di accreditamento delle certificazioni energetiche.

3 *Requisiti generali per lo schema SGA*

Per l'accREDITamento degli schemi SGQ, SGA, Prodotti, Personale, l'International Organization for Standardization (ISO), l'European co-operation for Accreditation (EA) e l'International Accreditation Forum (IAF) hanno pubblicato appositi standard e linee guide per il rilascio degli accreditamenti.

Lo scopo principale di tutte queste normative è garantire la credibilità delle certificazioni. La ISO/IEC 17021:2006 (comune a tutti gli schemi di certificazione di sistema, definitivamente operativa da settembre 2008) pone un particolare accento sull'imparzialità degli organismi di certificazione che, per essere accreditati, devono disporre di una struttura (comitato per la salvaguardia dell'imparzialità) che consenta alle parti interessate di sorvegliare la correttezza del processo di certificazione e di procedure operative e organizzative che garantiscano l'imparzialità e l'indipendenza del processo di certificazione stesso [5].

Nella linea guida IAF GD 6:2006 (specifica per lo schema SGA) sono stabilite, tra l'altro, le regole tramite le quali gli Organismi determinano la durata e l'estensione degli audit di certificazione e di sorveglianza, sulla base della complessità e della grandezza dell'organizzazione da certificare [6].

La ISO 19011:2002 (pubblicata in Italia da UNI nel 2003), riporta indicazioni per l'effettuazione degli audit, compresi quelli di terza parte (degli organismi di certificazione); tra queste particolarmente importanti sono i requisiti di istruzione, competenza ed esperienza degli auditor, in relazione al ruolo assunto nel gruppo di audit ed al tipo di attività svolta dall'organizzazione da valutare.

Da febbraio 2008 è inoltre definitivamente applicabile la linea guida EA 7/04:2007, che tratta delle relazioni tra sistema di accreditamento delle certificazioni ISO 14001 e rispetto delle prescrizioni legali da parte delle organizzazioni certificate [7].

4 *Il Gruppo di Lavoro Ambiente di SINCERT*

Nel 1997, quando erano stati rilasciati ancora pochi accreditamenti in campo ambientale e le certificazioni UNI EN ISO 14001:1996 erano circa 100, SINCERT ha recepito dai principali Organismi di Certificazione già attivi nello schema ambientale in preciso bisogno; gli stessi Organismi di Certificazione infatti chiedevano indicazioni omogenee sulle modalità di verifica dei requisiti di norma, con conseguente omogeneità di approccio per tutti gli Organismi operanti nello schema ambientale indipendentemente dalle dimensioni, dalla tipologia o dalla struttura dell'organismo.

SINCERT ha pertanto attivato uno specifico Gruppo di Lavoro "Ambiente" con l'obiettivo di concordare una linea di comportamento comune e condivisa e di fornire indicazioni omogenee per l'interpretazione delle specifiche per l'accREDITamento nel settore ambientale.

5 Il Regolamento Tecnico RT-09

5.1 Contenuti del documento

Dopo aver elaborato, nel 2002, il documento RT-14 relativo a “Prescrizioni integrative per la certificazione di aree protette a fronte della norma UNI EN ISO 14001”, nel 2003 il Gruppo di Lavoro Ambiente ha prodotto un “Regolamento Tecnico”, denominato RT-09, oggi giunto alla revisione 3 [8]. Questo documento, pur discutendo a volte nel merito i contenuti delle norme, non stabilisce nuovi requisiti aggiuntivi per l’accreditamento rispetto alle norme ISO/IEC, IAF ed EA, né tanto meno indica (né potrebbe indicare) interpretazioni della norma di riferimento ISO 14001.

Il documento affronta i temi della competenza degli auditor (cap. 1), dei contenuti e delle finalità dei diversi tipi di verifica iniziale e di sorveglianza e rinnovo, con particolare riferimento alla conformità legislativa ed al trattamento dei casi “*border line*” (capp. 2, 3, 4, 6 e 7), dei metodi di campionamento nel caso di organizzazioni con più siti produttivi (cap. 5), dei criteri di chiarezza e trasparenza nella definizione degli scopi di certificazione (cap. 8), del controllo degli appaltatori e fornitori (cap. 9), degli audit combinati tra norma ISO 9001 e ISO 14001 (cap. 10), del confine tra requisiti ambientali e di igiene e sicurezza nell’ambito degli audit di certificazione ISO 14001 (cap. 11).

5.2 Le prescrizioni per la certificazione ISO 14001 delle Pubbliche Amministrazioni “territoriali”

Dalla revisione 2 (aprile 2005), il documento RT-09 affronta, nel capitolo 12, la tematica della certificazione ISO 14001 nelle Pubbliche Amministrazioni con competenze territoriali (PA), indicando approcci e linee di comportamento relativamente agli aspetti più delicati e di difficile applicazione.

Come per le altre parti, le prescrizioni contenute in questo capitolo sono rivolte agli Organismi di certificazione, ai quali si indicano gli aspetti più critici e peculiari da verificare nel corso degli audit, o si danno indicazioni interpretative per le attività di pianificazione degli audit presso le PA.

5.2.1 Entità certificabili (par. 12.9)

Viene fortemente sconsigliata l’esclusione di parte della PA dal processo certificazione. Sono ammesse eccezioni solo nei casi di PA complesse, ovvero Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni superiori ai 40.000 abitanti; in ogni caso non possono essere escluse attività della PA con impatti ambientali particolarmente significativi, o che presentano problemi di conformità alla legislazione.

L’entità minima e indivisibile certificabile deve avere una sua autonomia gestionale completa, comprendendo per intero la struttura organizzativa afferente ad un Dirigente di alto livello dell’Amministrazione. In ogni caso, la certificazione di una parte della PA deve essere concessa a fronte di un programma che porti all’estensione della certificazione all’intera PA, da completarsi entro sei anni.

5.2.2 Pianificazione del sistema di gestione ambientale della PA

Il SGA di una PA non può concentrare la propria attenzione ai soli “aspetti diretti”, ma deve senz’altro essere esteso agli aspetti indiretti che spesso hanno addirittura una criticità e valenza maggiore (par. 12). Nell’impostare il proprio SGA la PA dovrà tenere conto degli aspetti diretti ed indiretti, ovvero quelli sui quali ha un controllo gestionale completo e quelli sui quali può avere influenza parziale, seppure con diverso grado, tramite il concorso di altri soggetti (istituzioni, imprese, cittadini). Nel contempo, il documento RT-09 indica la necessità che la PA abbia comunque una sufficiente conoscenza del territorio di competenza (par. 12.2).

La Politica Ambientale di una PA deve non solo ispirare l’impostazione delle attività direttamente controllate, ma anche costituire il principio sulla base del quale vengono formulate tutte le politiche di governo del territorio e dell’ambiente, insite negli strumenti di pianificazione territoriale/urbanistica e settoriale. In caso di avvicendamento alla Direzione della PA (es. elezione di un nuovo organo esecutivo, come una Giunta Comunale), la Politica Ambientale deve esplicitamente essere confermata o rinnovata con atto formale di approvazione (par. 12.1).

Nella programmazione del SGA, in particolare tramite la formulazione di obiettivi e traguardi di miglioramento, devono essere assicurate sufficienti risorse tramite gli strumenti propri della programmazione economica e finanziaria dell’ente, quali possono essere i “piani economici di gestione” (PEG), i bilanci, i piani triennali delle opere pubbliche (par. 12.4).

5.2.3 Approccio alla conformità legislativa

Sono considerate leggi ambientali applicabili alla PA sia quelle riconducibili a normali attività di tipo “diretto” (gestione immobili, manutenzione, gestione rifiuti prodotti negli uffici), sia quelle relative ai compiti istituzionali assegnati alla PA oggetto di certificazione (par. 12.3.1). In questa ultima categoria di prescrizioni legislative ricadono sia le attività di pianificazione del territorio, generale e di settore (urbanistica, acustica, viabilità, rifiuti, ciclo idrico integrato – ATO, ecc.), sia quelle di programmazione, progettazione e gestione delle infrastrutture (lavori pubblici in genere, stazioni ecologiche, discariche) sia quelle di controllo delle attività economiche, edilizie e sociali di competenza (autorizzazioni ambientali, permessi di costruire, licenze di esercizio, vigilanza e repressione).

Il documento RT-09 affronta quindi le particolarità che possono presentarsi nella valutazione, da parte degli Organismi, del rispetto delle leggi da parte di una PA. Tali particolarità sono costituite essenzialmente da (par. 12.3.3):

- dimensioni frequentemente ampie del patrimonio e delle strutture, in un quadro di attribuzione di competenze e assegnazione di risorse che non sempre deriva da una autonoma scelta delle stesse PA (si pensi alle competenze sugli edifici scolastici, utilizzati da enti diversi rispetto a chi ha il compito di mantenerne la funzionalità – Comuni e Province, o al trasferimento della gestione del demanio marittimo);

- necessità di risorse a volte ingenti per assicurare la gestione dei beni e delle attività di competenza, che devono essere utilizzate tramite procedure di affidamento vincolate da prescrizioni regolamentari (legislazione sugli appalti e sui servizi), che ne influenzano fortemente i criteri ed i tempi di attuazione;
- condivisione e ripartizione di responsabilità, compiti e risorse che non sempre facilita una rapida risoluzione dei problemi eventualmente esistenti, come potrebbe invece avvenire per un soggetto privato, che ha generalmente una maggiore libertà di azione, in termini di procedure, tempi e criteri esecutivi;
- non tutti i requisiti di legge in capo alla PA comportano necessariamente impatti significativi, come può essere il caso di un ritardo amministrativo durante una procedura amministrativa.

In questo quadro, riveste una particolare attenzione la valutazione di tutte le situazioni che coinvolgono requisiti di legge. Il documento RT-09 indica i criteri che devono essere adottati dagli Organismi per determinare l'eventuale rilascio di una certificazione ISO 14001 in situazioni che non rispettano completamente le prescrizioni di legge (par. 12.3.4):

- entità delle risorse necessarie per la messa a norma in rapporto a quelle disponibili (in particolar modo per il patrimonio edilizio e le infrastrutture);
- efficacia del programma di adeguamento in termini di azioni, strumenti tecnici (progetti, appalti), responsabilità e tempi di esecuzione delle eventuali opere;
- stime di spesa realistiche e adeguatezza degli strumenti finanziari messi in campo dalla PA, tramite gli strumenti codificati dalla legislazione istitutiva degli Enti Locali e della PA (bilanci, PEG, piani delle opere pubbliche);
- massa critica di attività effettivamente in corso; in sostanza, si richiede che le procedure relative agli impatti più significativi ed alle situazioni più critiche siano effettivamente avviate al momento di rilasciare una nuova certificazione, salvaguardando anche in questo caso la credibilità della certificazione in quanto derivante dall'efficacia delle azioni messe in campo.

Qualora gli Organismi ritengano di rilasciare la certificazione a una PA che presenti carenze normative, se ne prescrive una attenta ed efficace sorveglianza nel tempo, in modo da assicurare trasparenza e stimolo al miglioramento.

In ogni caso viene più volte ribadita la necessità di salvaguardare la credibilità del sistema di fronte alle parti interessate, tramite un'adeguata analisi dei rischi collegati e, nei casi in cui in cui la concessione della certificazione possa costituire una minaccia all'indipendenza dell'Organismo, il coinvolgimento dell'organo previsto dalle norme di accreditamento (si veda, più indietro, il par. 3), dove le parti interessate devono essere opportunamente rappresentate.

Nei casi in cui il rispetto delle leggi coinvolga delle corresponsabilità tra PA certificanda/certificata e altre istituzioni (es.: gestione ciclo delle acque, gestione consortile rifiuti), il documento RT-09 precisa che la PA deve essere valutata nella sua capacità di:

- chiarire i confini delle sue responsabilità e fare quanto di sua competenza;
- attivarsi nei confronti delle altre amministrazioni responsabili in maniera efficace e continuativa nel tempo, soprattutto a fronte di eventuali inerzie;
- dimostrare di esercitare la propria influenza verso gli altri soggetti coinvolti per la salvaguardia degli interessi delle parti interessate.

5.2.4 Specificità applicative del sistema di gestione ambientale nella PA

Il documento RT-09 indica infine la necessità di porre attenzione ad alcuni aspetti attuativi del SGA, in termini di:

- competenza del personale “chiave” in materia ambientale (par. 12.5);
- comunicazioni con il pubblico e con le parti interessate, sia da parte delle PA, sia da parte degli Organismi, che devono considerare attentamente le segnalazioni provenienti dai cittadini o da altri soggetti, per assicurare la credibilità del sistema della certificazione delle PA (par- 12.6);
- identificazione e gestione delle emergenze (par. 12.7) sia dirette, sia del territorio, in funzione delle competenze e dell’influenza della PA (es.: attività a rischio di incidente rilevante, aree a rischio alluvionale, incendi boschivi);

Ulteriori indicazioni vengono date relativamente agli audit interni (par. 12.8) ed alla durata degli audit di certificazione (da parte degli Organismi) in funzione della tipologia di PA (par. 12.10).

6 Conclusioni: l’approccio generale del GdL Ambiente di SINCERT alla PA

Controllore (SINCERT) e controllati (gli Organismi di Certificazione) si sono riconosciuti in un obiettivo generale comune: la credibilità del sistema delle certificazioni ambientali. Ciò ha consentito uno scambio culturale e di esperienze continuo tra Organismi e tra Organismi e SINCERT, con conseguente crescita reciproca. La collaborazione ha consentito di individuare, di comune accordo, i principali punti critici del sistema, di contenere le disomogeneità di applicazione e di condividere i chiarimenti interpretativi in documenti scritti e pubblici le cui revisioni sono state di volta in volta approvate dal Comitato di Accreditamento SINCERT.

Da questa attività le organizzazioni che richiedono la certificazione ISO 14001 traggono oggi importanti benefici: maggiore certezza nei criteri applicativi della norma, maggiore omogeneità di valutazione tra organismi diversi, maggiore affidabilità del certificato.

In particolare, per le Pubbliche Amministrazioni si è delineato un quadro in cui la credibilità delle certificazioni ISO 14001 viene ancor più intimamente correlata con l’impegno e l’efficacia delle azioni da esse intraprese per la gestione ambientale delle proprie attività.

L’approccio “di sistema”, basato cioè su pianificazione delle attività, risultati concreti ed oggettive valutazioni, garantisce infatti in misura maggiore il miglioramento delle organizzazioni e la risoluzione delle carenze rispetto ad una visione rigida e vincolistica dei problemi che, nella realtà italiana, avrebbe fortemente limitato l’accesso alle certificazioni alle amministrazioni

prevalentemente meno complesse, di più piccole dimensioni, forse anche di minore criticità, riducendo sensibilmente l'impatto positivo globale che la certificazione ambientale può avere.

A fronte di un approccio alla PA coerente con le sue specificità, improntato ad una limitata flessibilità, SINCERT, con il Gruppo di Lavoro Ambiente, ha nel contempo indicato i limiti, le attenzioni e le procedure necessarie a garantire in ogni caso la piena e convincente credibilità delle certificazioni nel settore della Pubblica Amministrazione.

Come per gli altri settori, il principio ispiratore di SINCERT resta infatti quello di agire nel "sistema Italia" ponendo attenzione alle informazioni che esso stesso fornisce, con lo scopo di basare la sua azione sui dati di fatto provenienti dagli stessi soggetti interessati, dalle attività "sul campo".

Questo approccio viene continuamente perseguito, sia tramite le periodiche attività del GdL Ambiente, sia tramite le attività ispettive di controllo (specialmente con le ispezioni effettuate durante le visite degli Organismi di Certificazione presso le organizzazioni), che continuano a fornire preziose indicazioni sulle modalità applicative dei SGA, sui casi critici, sulle reazioni del sistema della certificazione ai mutamenti legislativi, economici e sociali.

SINCERT mantiene un dialogo aperto con le parti interessate alla certificazione; le Pubbliche Amministrazioni sono considerate un interlocutore particolarmente importante nelle applicazioni ambientali della certificazione, di cui si auspica un sempre maggiore coinvolgimento attivo, sia come "cliente" dei servizi di certificazione (quindi come soggetti certificati), sia come "utenti" sul mercato, che possono utilizzare la certificazione ambientale dei propri fornitori e appaltatori come criterio di valutazione e selezione, coerentemente con le ultime evoluzioni normative (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, D.Lgs. 163/2006, art. 44).

Bibliografia

- [1] <http://www.sincert.it/documentisincert.asp?id=621>.
- [2] <http://www.sincert.it/documentisincert.asp?id=144>.
- [3] Alberto Musa, 2006: "L'attività di SINCERT negli schemi di certificazione dei sistemi di gestione ambientale e della sicurezza e dell'igiene sul lavoro". In Nuova Gea, Quaderni per l'ambiente, Anno 3 n° 1, GEVA Edizioni, Roma marzo 2006.
- [4] SINCERT, 2008: "Relazione e bilancio 2007". Milano. Disponibile sul sito istituzionale del SINCERT www.sincert.it.
- [5] Alberto Musa, 2008: "Aspetti applicativi della norma ISO 17021:2006". Milano, gennaio 2008. Disponibile sul sito istituzionale del SINCERT www.sincert.it.
- [6] http://www.compad.com.au/cms/iaf/workstation/upFiles/107931.IAF-GD6-2006_Guide_66_Issue_4_Pub.pdf.
- [7] <http://www.european-accreditation.org/http://www.european-accreditation.org/n1/doc/EA-7-04.pdf>.
- [8] SINCERT, 2007: "RT-09 Rev. 03: Prescrizioni per l'accreditamento degli organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)". Milano, 18/12/2007. Disponibile sul sito istituzionale del SINCERT www.sincert.it.